

*Meine mutter ist deutsch e mio padre è italiano. si sono conosciuti a basel, sono nato a firenze, ho fatto l'asilo a rosenheim, ho iniziato le elementari a genova. quindi sono italiano, ma anche tedesco, forse un poco più italiano. forse.*

*nonna frieda si chiamava così perchè era nata nel 1919 e di quei tempi a saarbrücken, come in tutto il resto d'europa, non si voleva più sentire parlare di guerra. nonna concetta si chiamava così perchè sua nonna si chiamava concetta, sua zia si chiamava concetta, la migliore amica di sua madre si chiamava concetta. neanche a dirlo nonna concetta era di napoli.*

*nonno gennaro non ascoltava nessuno e andava d'accordo con tutti, nonno albert ascoltava tutti e non andava d'accordo con nessuno, sembra un gioco di parole ma era esattamente così che stavano le cose, nonno albert era alto, due mani rugose da operaio, le dita ingiallite da sigarette arrotolate. e gli occhi scuri arrossati. nonno gennaro era bassino, le mani curate da commerciante di tessuti, gli occhi piccoli dietro occhiali tondi. e fumava sigarette bianche tra le sue dita sottili.*

*nonno albert era un ateo anarchico. ma era tedesco. bestemmiava solo se poteva sentirlo qualcuno ed era stato in russia con la heeresgruppe nord. nonno gennaro era un conservatore cattolico. ma era italiano. bestemmiava quand'era da solo ed era stato in russia con l'armir. albert diceva che all'inferno ci era già stato ed era pieno di neve come in russia. gennaro diceva che all'inferno non voleva tornarci perchè doveva essere pieno di neve, come in russia.*

*albert e gennaro sostenevano di non piacersi e si incontrarono di persona solo al matrimonio dei miei. anarchico o no, ad albert non piacque molto che sua figlia se ne fosse andata di casa con un gastarbeiter.*

*Non aveva nulla contro gli italiani, ma si sa come vanno a finire certe cose. in quanto a nonno gennaro, si arrabbiò molto quando suo figlio non si sposò in chiesa. non è che ce l'avesse coi tedeschi, ma una bella moglie napoletana sarebbe stata meglio. comunque nacque mia sorella, nacque mio fratello e nacqui pure io. poi il matrimonio si spaccò in mille pezzi come si usa di*

*questi tempi.*

*fu allora che, per far arrabbiare i loro figli, albert e gennaro iniziarono a scambiarsi cartoline. fotografie dall'alto di genova o di saarbrücken, spedite in giorni qualsiasi dell'anno. sulle cartoline mandate da nonno gennaro c'era scritto "tschüss". su quelle spedite da nonno albert c'era scritto "ciao". erano le sole parole che rispettivamente conoscevano della lingua dell'altro. nessuno ha mai capito il perchè lo facessero, se si escludeva il fatto che tutti e due si tenevano i francobolli per collezione. ma pare che ci fosse un altro motivo da qualche parte nella neve in russia.*

*quasi ogni estate mia madre mi portava a saarbrücken a trovare nonno albert e tornava dopo due settimane a riprendermi. ancora più spesso mio padre mi portava a napoli a stare circa una settimana da nonno gennaro. albert e gennaro avevano due camere singole piene di libri ingialliti dai fumi del tempo. i loro letti riordinati erano accarezzati da fasci di luce che si ostinavano a infilarsi dalle persiane serrate. nonna frieda ci portava da mangiare in camera, in silenzio nonno albert mi osservava facendo di sì con la testa. nonna concetta, invece, ci faceva scendere in sala e mangiavamo con altri venti tra cugini nipoti e zii. nonno albert mi dimostrava che poteva non toccare cibo per giorni, aveva imparato in russia. nonno gennaro in russia aveva imparato a mangiare metà pasto, perchè non è mai detto che ci sia il rancio anche alla sera. così lasciava metà piatto pieno, nonna concetta lo conservava per la sera.*

*è in russia che hanno iniziato tutti e due a fumare senza sosta. pare che i soldati al fronte venissero sempre caricati di sigarette. io non sono stato in russia, ma fumo lo stesso perchè fumavano i miei nonni.*

*mio padre ci parlava appena con mio nonno perchè, dice mio padre, il nonno per anni non aveva fatto altro che sparire di casa e lasciare in lacrime nonna concetta. la stessa cosa vale per mia madre: dice ancora oggi che mio nonno albert era capace soltanto a "meckern von morgen bis abends".*

*nonno albert sapeva detestare qualsiasi festa, pasqua natale e compleanni inclusi. ma è*

*sempre così, i genitori sono una faccenda complicata per chiunque, i nonni hanno già sbagliato una volta e non sprecano la seconda occasione. ogni volta che il mondo mi rivelava qualche bellezza c'era da dirlo ad albert ed a gennaro. erano loro due che scioglievano in lingue diverse gli stessi dubbi. e in lingue diverse mi inquietavano con dei "non lo so- che allora non credevo potessero dominare anche gli adulti.*

*chiedevo a nonno gennaro se era vero che nonno albert fosse un guastafeste e gennaro mi spiegava che albert minacciava sempre di andare nella "didierre" pur sapendo che se lo avesse fatto sarebbe scappato in fretta e furia come fece quello scrittore, heinrich bóll. diceva heinrich bóll, nonno gennaro, ma intendeva bertolt brecht. chiedevo a nonno albert se sapeva qualcosa del fatto che nonno gennaro spariva di casa lasciando da sola la famiglia. nonno albert mi spiegava che gennaro aveva il vizio del gioco e ancora andava bene, ma poi aveva il vizio delle donne, ed era perchè era italiano e non c'era niente da fare. nonno albert mi ha insegnato ad andare in bicicletta e fare uno sguardo fiero che si può fare soltanto, mi spiegò ai tempi, se si è fieri per davvero.*

***nonno gennaro mi ha insegnato a giocare a scacchi e ad affidarmi a san gennaro, perchè un conto è non credere in dio, è questione di fede, ma non credere in san gennaro, puntualizzava sempre, "porta, solo guai".***

*partirono lo stesso anno, nel 1997. in una qualsiasi giornata di aprile nonno albert ebbe un'emorragia interna e si trasformò in un bellissimo uomo bianco sotto un vetro di cristallo. nonno gennaro raccolse insospettabili forze e venne al funerale, malgrado certe "sciocchezze" che li facevano male ai polmoni. sul brennero forammo una gomma e arrivammo in ritardo. nonno gennaro disse che era meglio perchè si era risparmiato la messa per uno che a messa non c'era mai stato. "era un uomo vero il tuo nonno tedesco" mi disse davanti alla lapide e alla terra fresca, "devi esserne fiero" aggiunse. allora feci lo sguardo che mi insegnò albert. tornato dalla germania nonno gennaro si chiuse in stanza e verso ottobre partì anche lui, stufo di tossire senza eleganza per vie di quelle "sciocchezze ai polmoni". lo portammo fino ad ottaviano per seppellirlo e forse venne anche nonno albert, ma questa è già metafisica. e io*

*non sono così tedesco.*

*ora il senso di tutto quanto è che io ho questi due libri. uno me lo regalò mio nonno gennaro la prima volta che scappai di casa e andai in treno fino a napoli, avevo 14 anni. dopo avermi convinto a tornare da mia madre gennaro mi diede un'edizione in italiano di "tonfo kröger" con su scritto "al mio amatissimo scugnizzo tedesco". e poi ho anche quest'altro secondo libro. me lo regalò mio nonno albert quando scappai la seconda volta di casa e andai in treno a saarbruicken, avevo 15 anni. albert mi convinse a tornare da mia madre e mi regalò un'edizione in tedesco del "Fu mattia pascal" con una dedica che recitava "für meinen liebsten italienischen lausbub". i nonni non hanno più paura di voler bene. comunque è così che non ho mai smesso di leggere libri in tedesco e in italiano, anche se per i primi impiego un poco più di tempo. so che non mi fermerò mai, non ne sarei capace. in quanto a loro, ad albert e gennaro, non so chi avesse ragione su che fine fanno i vecchi quando se ne vanno. non posso scegliere una delle due versioni con onestà. io sono di parte, di due parti perfettamente uguali.*

*che non siano in alcun luogo o all'inferno o in paradiso, spero solo che non ci sia troppa neve che ricordi la russia*